

# Il “Maestro” Luigi Berlinguer – di Franca Ferrari

Il 21 febbraio u.s., Luigi Berlinguer è stato insignito della *laurea honoris causa* in Didattica della musica in uno dei templi della musica italiana, il Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Ho avuto l'onore di esprimere la *laudatio*, come docente più anziana del Dipartimento di Didattica della Musica e dello Strumento, e sono lieta di chiarire prima di tutto a me stessa, in questa sede, quel che sul momento l'emozione mi ha impedito di dire.

La verità è infatti che, pur sforzandomi, non riesco a pensare a un esponente del mondo intellettuale e politico italiano che abbia fatto tanto a favore della musica come Luigi Berlinguer. Per di più, con tanta ostinata perseveranza, che, in vent'anni, ha dato dei frutti: è ancora vero che *gutta cavat lapidem!*

Nel 1999, quando il Professore era ministro, ha voluto mettere a ordinamento le scuole medie a indirizzo musicale, che venivano da una sperimentazione ultra-ventennale e che, da allora, si sono diffuse a macchia d'olio su tutto il territorio italiano, consentendo a moltissimi ragazzi e ragazze del nostro paese di studiare e suonare – da soli e in ensemble – uno strumento musicale.

Sempre nel '99, con il Progetto Speciale Musica, sul quale riuscì a versare un finanziamento all'epoca straordinario, Berlinguer inaugurò la stagione dei laboratori musicali scolastici di rete, oggetto di due successive ricerche valutative Invalsi (Valutazione dei Laboratori Musicali nel Sistema Scolastico: VALMUSS 1, Valutazione dell'innovazione e VALMUSS 2, Continuità e qualità) e ai quali va il merito di aver in qualche modo “istituzionalizzato” l'idea che nella scuola ci debba essere uno spazio attrezzato non solo per ascoltare la musica, ma anche per produrla e registrarla.

Nel 2006, non più ministro e a riposo dalla docenza, ma sempre sul piede di guerra e deciso a dedicare ancora più energie ai punti deboli della scuola italiana, Berlinguer ha riunito esperti, ricercatori, artisti e studiosi in due Comitati nazionali: uno per l'Apprendimento Pratico della Musica, l'altro per lo Sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica. All'epoca era ministro Fioroni, ma i due Comitati esistono ancora ed hanno attraversato – in 13 anni – una varietà di legislature. Il Comitato per l'apprendimento pratico della musica -pur privo di finanziamenti specifici- si è alleato con le istituzioni più diverse per riuscire a organizzare e promuovere convegni nazionali e internazionali, centinaia di corsi di formazione per insegnanti, e anche eventi simbolici e mediatici in vista dei quali mobilitare e preparare plotoni di bambini e di insegnanti, come il *Te Deum* di Berlioz con la direzione di Claudio Abbado, nel 2008 a Bologna, in collaborazione col CEMAT, o la *Piazzaincantata* a Napoli, piazza Plebiscito, nel 2016, in collaborazione con Rai Edu. In questo pullulare di iniziative, che hanno coinvolto modesti saloni scolastici ma anche grandi teatri, i centri sociali di Scampia, ma

anche la Rai e la trasmissione di Piero Angela, mi piace poter pensare che veramente Berlinguer sia riuscito a smuovere qualche dentello di un ingranaggio mastodontico. Anche a livello normativo, almeno due decisioni -il dm 8/2011, per l'introduzione di corsi di musica pratica con docenti specializzati nella scuola primaria, e il dl 60/2017, per la diffusione delle arti e della cultura umanistica, sono una traccia importante lasciata dalle iniziative del Comitato e del suo Presidente che, praticamente senza mezzi, ma con la tenacia di un bambino cocciuto, ha marciato con decisione verso l'idea che la scuola, la società tutta, non possano fare a meno della musica pratica, perchè suonare e cantare significa, al tempo stesso, impegnarsi e lavorare sodo, ma anche provare piacere e divertirsi. Lavoro e gioia: due qualità che, in verità, dalla prima riunione del Comitato, tanti anni, fa, ho visto e ascoltato costantemente negli occhi e nelle parole di Luigi Berlinguer, Certo, con i tempi che corrono, e con gli eventi che sono occorsi in tutti questi anni, ce n'è voluta di ostinazione... Giusto l'ostinazione e la fiducia di un bambino. Ed è proprio con questa dichiarazione -"Voglio tornare bambino"- che Luigi Berlinguer ha chiuso la *lectio magistralis* con cui ha accolto la *laurea honoris causa* conferitagli dal direttore del Conservatorio Santa Cecilia, M<sup>e</sup> Roberto Giuliani, inondato da un fiume di giovanissimi orchestrali che, ad un certo punto, lo hanno travolto sul palco con i loro strumenti per iniziare il concerto che avevano preparato. Tra di loro, i due migliori laureati di questo anno accademico, Gregorio Maria Paone al clarinetto e Francesco Marini al violoncello. Sul palco della Sala accademica di un'istituzione mitica, un'ondata di bellezza e di gioia, di *lavoro* bello e di gioia, per premiare e incoraggiare la tenacia e la fiducia dell'anziano bambino. In platea, un tripudio di applausi calorosi da parte del numerosissimo pubblico presente: *Bravo Maestro! E grazie*

Franca Ferrari